

NOTIZIARIO

Colonie italiane nel Sud Ontario tra Montreal e Toronto, e tra Toronto e Parry Sound (Canadà). (1)

Smith Falls. — Si trova nella Contea di Lanark con 6361 abitanti. Le principali industrie sono quelle degli attrezzi agricoli, delle fonderie, delle fabbriche di stufe, dei mulini per farine, ecc.

La colonia italiana si compone di circa 50 persone con dimora stabile ed altre 150 a 200 con dimora temporanea, durante la stagione invernale, in attesa della ripresa dei lavori all'aperto; essi appartengono alle Puglie, Basilicata, Lazio ed Abruzzi.

In Smith Falls dimorano due impresari italiani per piccoli appalti di costruzione e manutenzione delle linee ferroviarie, una famiglia possiede una rivendita di generi alimentari nostrani e di frutta. Circa 20-25 connazionali lavorano negli stabilimenti industriali per la fabbricazione degli attrezzi agricoli e guadagnano, a seconda del lavoro, da 17 ½ a 20 soldi per ora, per 10 ore di lavoro; alcuni arrivano a guadagnare anche da 23 a 30 soldi per ora, ma appartengono alla categoria degli specializzati. Le condizioni della colonia sono discrete; alcune famiglie possiedono delle piccole proprietà.

Perth. — È situata nella sopradetta Contea, e vi risiedono circa una cinquantina di connazionali, dei quali solo una famiglia con dimora stabile. La grande parte dei nostri sono impiegati nei lavori ferroviari, durante la stagione estiva.

Peterboro (o Peterborough), situata nella Contea omonima, con abitanti 22,500. — È una città importante per le sue industrie, avendo essa 40 stabilimenti. La colonia italiana si compone di 52 famiglie, circa 250 persone con dimora stabile, ed inoltre da 200 a 250 con dimora temporanea. Essi appartengono alla Provincia di Foggia, Reggio Calabria, Chieti, Caserta e Palermo. Una dozzina di famiglie possiede delle rivendite di generi alimentari e di frutta, alcuni esercitano il mestiere di calzolaio e la maggioranza appartengono alla classe dei braccianti, dei quali circa 25 lavorano con la *Quaker Oats Co.* e 15 con la *Canadian General Electric Co.* Le ore di lavoro sono 10 e le paghe da 15 a 20 soldi per ora; alcuni lavorano alle strade ed alle fognature. In Peterboro vi sono due sole famiglie di agricoltori,

(1) Rapporto del Cav. Moroni, R. addetto dell'Emigrazione in Montreal.

una possiede 33 acri, che coltiva ad avena ed altre colture, un'altra possiede un solo acro, dal quale ricava \$ 1000 all'anno in ortaggi, che smercia sul mercato di Toronto.

Le condizioni della colonia sono buone, possedendo 37 proprietà in case, per un valore di \$ 80,000.

Lake Field nella medesima Contea, con circa 50 italiani con dimora stabile ed altrettanti con dimora temporanea, impiegati dalla *Cement Work Co.* La colonia possiede circa \$ 10,000 in proprietà. A *Norwood* vi sono pochi braccianti italiani.

In *Lindsay*, nella Contea di Victoria, risiedono due famiglie italiane della Sicilia, dedite al piccolo commercio dei generi alimentari, e qualche bracciante.

Campbellford nella Contea di Nortumberland, è residenza di 5 famiglie italiane, le quali vi hanno dimora stabile, ed altri 300 operai con dimora temporanea, addetti ai lavori all'aperto ed allo scavo di un canale per la navigazione interna. Vi è un solo negoziante di generi alimentari italiano. A *Seymour* si trovano altri pochi italiani.

Kingston nella Contea di Frontenac, ha 18.815 abitanti. Le industrie sono date da 3 fonderie, da un cotonificio ed altri stabilimenti industriali. La colonia italiana si compone di circa 50 persone con dimora stabile, che possiedono tre o quattro drogherie. Altri 50 italiani sono addetti ai lavori di sterro, stradali e sulle ferrovie.

Oshawa, situata nella Contea di Ontario, ha 7,437 abitanti e alcune fonderie metallurgiche. Cinque famiglie italiane vi hanno dimora stabile, esercitando il piccolo commercio, e 20 vi hanno dimora temporanea. Essi appartengono al Lazio, Puglie e Basilicata. Il valore dei beni immobiliari che posseggono si fa ascendere a \$ 5000.

Belleville, nella Contea di Hasting, ha 9,600 abitanti. La colonia italiana si compone di circa un centinaio di persone con dimora stabile, la quale possiede tre rivendite di generi alimentari nostrani e di frutta.

La *Dominion Construction Co.*, dipendente dalla *Canadian Pacific Ry.*, impegnò nello scorso anno circa 4000 operai, dei quali 1200 italiani, alla costruzione del tronco da Glen Tay per Coburg a Heaside Jc., ma, essendo il tronco quasi finito, impiegherà nella prossima primavera solo 1500 operai, dei quali la grande parte saranno italiani. Il direttore dei lavori ha dichiarato che egli preferisce gli italiani, alcuni dei quali lavorano con la « Dominion Construction Co. » da circa 10 anni, recandosi ogni inverno in Italia, per ritornare in primavera con parenti ed amici. Questa specie di arruolatori ricevono \$ 1 per ogni individuo arruolato, oppure il pagamento del viaggio da Halifax a Belleville. La paga per questa classe di operai è di \$ 2 al giorno.

Urangeville nella Contea di Dufferin, ha 2340 abitanti, fonderie e segherie meccaniche. La colonia italiana si compone di una famiglia siciliana con dimora stabile, che possiede una rivendita di frutta. Altri 30-50 connazionali vi hanno dimora temporanea, e sono addetti ai lavori sulle linee ferroviarie, con una paga di \$ 1.75 a 2.00 al giorno.

Owen Sound nella Contea di Grey, ha 12,500 abitanti ed è situata sul Georgian Bay. È importante porto sul lago Huron, dal quale partono varie linee di navigazione. Vi sono pochissimi italiani con dimora stabile, mentre 300-400 hanno dimora temporanea durante la stagione dei lavori, impiegati negli elevatori (silos) e al carico e scarico delle merci, con paga da 21 a 23 soldi per ora.

In molti di questi centri parecchie centinaia d'italiani si trovano disoccupati durante la stagione invernale in attesa della ripresa dei lavori all'aperto: essi sono obbligati a vivere molto economicamente ed a credito.

Condizioni della colonia di Rio das Pedras (Paraná - Brasile). (1)

La colonia di Rio das Pedras, sita nel Municipio di Paranaguà, si estende nella zona malsana dello Stato, tra la Serra do Mar ed il mare; è caldissima e umida. Essa fu fondata nel 1890: le prime famiglie italiane, tutte venete, si stabilirono in quella zona costiera circa 40 anni or sono, ma per le cattive condizioni climatiche la abbandonarono trasportandosi sull'altipiano, dopo la Serra.

In Rio das Pedras rimangono ora forse un centinaio di famiglie italiane; gli altri pochi coloni sono brasiliani o indi.

Le loro condizioni di fortuna sono molto modeste, ma quelle di salute sono pessime: questi abitanti sono magrissimi, deboli e di colore giallognolo e malaticcio; raramente scampano alla malaria, alle febbri palustri, e sono tutti cachettici. Il servizio sanitario vi è quasi nullo, poichè, all'infuori di Paranaguà, non vi è neanche un medico.

La scarsa popolazione si dedica alla coltura della canna, dalla quale si estrae la « caxiaha » (acquavite), ed al raccolto delle banane.

Presentemente la colonia di Rio das Pedras non si trova in migliori condizioni delle altre colonie del Brasile, a causa della crisi che ha colpito quello Stato.

Date le attuali condizioni del Paraná, è da sconsigliarsi nel modo più assoluto l'emigrazione colà, sia di famiglie, sia di singoli lavoratori.

(1) Da un rapporto del R. Console in Curitiba.

Progetti di leggi sociali nell'Uruguay.

La Camera dei deputati dell'Uruguay ha recentemente approvato un progetto di legge che disciplina il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Un lungo e vivace dibattito si accese sull'art. 9 del progetto, il quale fu approvato dopo alcune modificazioni: secondo tale articolo, i maschi di età inferiore ai 14 anni e le femmine di età inferiore ai 22 anni, non potranno vendere nella pubblica via giornali, fiori, biglietti di lotteria, ecc.

Nella dizione primitiva del progetto, l'età dei maschi era fissata in 16 anni, anzichè in 14.

La Camera dei deputati ha pure approvato in prima lettura un progetto di legge presentato dall'On. Eugenio Martinez Thedy, che mira a prevenire gli infortuni sul lavoro, determinando i doveri degli industriali, impresari di lavori edilizi, miniere, cave e altri lavori in cui la vita dell'operaio sia esposta a pericolo di infortunio.

Leggi sul lavoro nella Provincia di Saskatchewan (Canadà). (1)

Dalla Legislatura della Provincia del Saskatchewan è stata emanata una legge con la quale ogni agente di collocamento al lavoro è obbligato ad avere la licenza ed a versare un *bond* di \$ 1000 a favore dell'Attorney Generale del Saskatchewan, a garanzia dell'adempimento dei doveri imposti dalla legge sul collocamento al lavoro.

L'agente dovrà tenere un registro, sul quale dovrà segnare tutte le persone occupate al lavoro e tutte le informazioni necessarie; inoltre dovrà consegnare all'operaio un contratto di lavoro con le medesime informazioni e regolarmente firmato.

L'Agente non potrà percepire più del 5 per cento della prima paga mensile, se il lavoro è dato per un mese ed oltre; in caso che il lavoro sia dato per meno di un mese non potrà percepire più di \$ 1 di commissione.

Mercato del lavoro in Canadà nel primo trimestre 1914. (2)

Le attuali condizioni di lavoro in Canadà durante il primo trimestre 1914 si possono così riassumere:

Industrie manifatturiere. — Molti stabilimenti industriali, in mancanza di ordinazioni, furono costretti a lavorare con personale ed ore di lavoro ridotte. Si ebbe un solo grande sciopero in Quebec nelle fabbriche di calzature, a causa del quale 3000 persone rimasero disoccupate.

(1) Rapporto del Cav. Moroni, R. addetto dell'emigrazione in Montreal.
(2) Rapporto del Cav. Moroni, R. Addetto della Emigrazione in Montreal.

Industrie minerarie. — Nella Nova Scotia vennero chiuse per due mesi le ferriere ed acciaierie di Sidney, ed in causa di ciò si ebbe una diminuzione di lavoro anche nei campi minerari di Capo Bretton. La Dominion Coal Co. aumentò le paghe dei braccianti da un minimo di \$ 1,60 ad 1,70, ed in proporzione aumentò anche gli altri lavoranti e minatori. Nelle miniere di Cobalt il lavoro fu normale e venne applicata la legge delle otto ore di lavoro per coloro che lavorano nell'interno delle miniere. Di questa legge si avvantaggiarono 1200 minatori. Nelle miniere di carbone dell'Alberta il lavoro fu attivo, mentre nelle miniere di carbone dell'Isola di Vancouver esiste tuttora lo sciopero dei minatori e circa 3000 sono disoccupati.

Industria dei legnami. — A causa dei rigidi freddi molti lavoranti trovarono occupazione nel taglio dei boschi, con una paga superiore a quella dello scorso anno. Anche le segherie meccaniche aumentarono il loro lavoro, dopo parecchi mesi d'inattività.

Industrie metallurgiche. — Negli stabilimenti metallurgici il lavoro fu attivo, ma non così nelle ferriere ed acciaierie, alcune delle quali furono costrette a chiudere per riparazioni o continuare con personale e tempo ridotto.

Lavori ferroviari. — I lavori ferroviari furono sospesi a causa della rigida stagione e quindi si ebbero molti disoccupati, specialmente fra gli italiani.

Disoccupazione. — Il numero dei disoccupati si fa ascendere da 30 a 40,000 e specialmente il maggior numero si ebbe nei grandi centri: Quebec da 1800 a 2000 disoccupati, Montreal da 8000 a 10,000; Ottawa da 1500 a 2000, Toronto 7500, Hamilton 2000, Winnipeg 3000, Calgary 2000, Edmonton 1000, Vancouver 1300, senza contare il grande numero negli altri centri del Canada.

Per porre riparo a questa allarmante disoccupazione, le Municipalità cercarono numerosi espedienti, dando lavoro per costruzioni di fognature, per spazzare le nevi, ecc.

Progetto di una nuova stazione ferroviaria a Chicago (S. U. A.). (1)

Le competenti autorità hanno recentemente approvato il progetto per la costruzione di una stazione centrale che servirà per tutte le Compagnie ferroviarie che fanno centro a Chicago, eccetto la Northwestern Ry. Co.

Questa stazione, che sarà la più grande del mondo, costerà circa 65 milioni di dollari, occupando un'area di più di 300 mila metri quadrati.

(1) Rapporto del Conte Cav. G. Bolognesi, R. Console in Chicago.

Verranno impiegati nella costruzione di questa stazione 80 mila tonnellate di acciaio, 92 milioni di barili di cemento e circa 2 milioni di metri cubi di materiale di costruzione diverso.

Si calcola che i lavori esigeranno circa tre anni di tempo, dando lavoro a circa 10 mila persone per tutto quel periodo e a 25 mila nei momenti di maggior lavoro.

Riduzione del personale delle Compagnie ferroviarie degli Stati Uniti. (1)

Normalmente le ferrovie degli Stati Uniti impiegano una media di 1,700,000 uomini.

Dal mese di ottobre dello scorso anno tutte le principali linee ferroviarie hanno cominciato a ridurre il numero degli impiegati e presentemente la diminuzione è del 15 per cento, così distribuita secondo le diverse Compagnie:

Nome Compagnia	Numero persone
Pennsylvania	38,000
New York Central	25,000
Norfolk & Western	8,000
Northern Pacific	3,660
New Haven	4,500
Lehigh Valley	3,000
Baltimora & Ohio	10,000
Missouri Pacific	12,000

Tutte queste Compagnie minacciano di ridurre ancor più il numero dei loro impiegati e la circolazione dei treni, specialmente di passeggeri, se la Commissione sul Traffico Interstatale non permetterà loro di aumentare le tariffe del 5 per cento.

La Commissione è assolutamente contraria ad ogni aumento, non tanto perchè non riconosca i bilanci poco floridi delle Compagnie ferroviarie, ma perchè, imbevuta di principi idealistici e di teorie moderniste circa l'organizzazione dei trusts e delle grandi Compagnie, cerca di ostacolarli ad ogni costo anche contro la ragione.

Chi soffre in modo speciale di queste condizioni sono i nostri connazionali, poichè non solo tutti i lavori di costruzione di nuove linee ferroviarie sono sospesi, ma anche la manutenzione delle linee esi-

(1) Rapporto del R. Console in Chicago.

stenti viene ad essere molto meno accurata, mentre nei lavori ferroviari hanno trovato finora occupazione varie centinaia di migliaia di italiani.

La prossima campagna di lavoro non si presenta quindi molto favorevole alla nostra emigrazione.

Impiego di mano d'opera italiana nel Perù. (1)

L'impiego di mano d'opera italiana nel Perù è assai difficile, per ragioni di ordine generale e speciale.

Le cause d'indole generale sono le seguenti:

a) insufficienza dei salari per i lavori agricoli, ai quali sono adibiti in gran parte gli indigeni ed in minor numero gli asiatici; l'uno e l'altro elemento hanno un regime di vita inferiore a quello degli immigranti italiani, ai quali fanno concorrenza;

b) mancanza di grandi costruzioni edilizie, portuali, ferroviarie ed in genere di opere pubbliche che richiedono terrazzieri, muratori e mano d'opera affine;

c) inesistenza di provvedimenti efficaci che disciplinino la colonizzazione agricola sulla base della mezzadria o di concessione di terreni coltivabili con clausola di riscatto da parte degli immigranti;

d) scarso sviluppo delle industrie locali, che occupano lavoratori indigeni, salvo in pochi casi, in cui occorra il concorso di operai tecnici.

Le cause speciali vanno ricercate nella attuale situazione politica interna del Perù, che ha determinato moti turbolenti, paralizzando i commerci ed ostacolando i progressi industriali di cui è suscettibile quello Stato.

Inoltre le condizioni finanziarie governative sono molto critiche ed impediscono l'attuazione di grandi lavori pubblici, che vengono promessi a scopo politico.

Esigui gruppi di muratori e terrazzieri italiani, che erano occupati nei lavori del piccolo tronco ferroviario di Chilca, opera sospesa improvvisamente in conseguenza del recente moto rivoluzionario, ebbero a superare gravi difficoltà per conseguire il pagamento dei loro salari che ottennero solo in conseguenza dell'intervento energico della R. Legazione.

Un gruppo di circa sessanta operai italiani abili nell'industria tessile è addetto alla « Fabrica Nacional de Tejidos de Santa Catalina »; un altro gruppo meno importante lavora nella « Fabrica di San Jacinto », ed altri infine sono sparsi qua e là nei vari stabilimenti tessili di Lima, Arequipa, Jca e Cuzco.

(1) Da un rapporto del R. Ministro d'Italia in Lima.

Complessivamente pare non sorpassino il centinaio, mentre la massa degli operai tessitori, che ammonta ad oltre 2000, è composta dagli indigeni.

Un operaio tessitore abile arriva a guadagnare in Lima fino cinquanta franchi settimanali.

Non vi è presentemente domanda di mano d'opera straniera; è quindi da sconsigliare l'emigrazione nel Perù di operai italiani, se non abbiano preventivamente lavoro assicurato.

Lavori ferroviari in Colombia.

Nell'interesse degli operai italiani, ai quali fosse giunta notizia dell'inizio della costruzione della ferrovia Baranquilla-S. Marta, la R. Legazione in Bogotà comunica che il Sottosegretario del Ministero delle Opere Pubbliche di Colombia ha dichiarato che di tale ferrovia non esiste ancora neanche il progetto.

Sono appena incominciati gli studi per la ferrovia dell'Urobà, ma il clima in quella regione è micidiale.

Continuano i lavori della ferrovia da Cali a Copayau, che deve riunire questa città al porto di Buenaventura: il clima è sano, ma i salari sono minimi, cioè lire italiane 2,50 al giorno, appena sufficienti per il vitto.

A queste condizioni non c'è possibilità di impiego proficuo per i lavoratori italiani.

Lavori ferroviari nel Congo Belga.

La R. Legazione in Bruxelles è stata informata dal Ministero belga delle Colonie che per i lavori attualmente in corso nel Congo belga non vi è alcun bisogno nè di capitale nè di mano d'opera straniera.

Si sconsiglia quindi l'emigrazione al Congo di operai italiani.

Emigrazione e Colonie. — Raccolta dei rapporti dei RR. Agenti Diplomatici e Consolari.

- Volume I: Europa: Parte I — FRANCIA E PRINCIPATO DI MONACO.
Volume I: Europa: Parte II — SVIZZERA — AUSTRIA-UNGHERIA — GRAN BRETAGNA — SPAGNA E GIBILTERRA — PORTOGALLO — MALTA.
Volume I: Europa: Parte III — GERMANIA — LUSSEMBURGO — BELGIO — OLANDA — STATI SCANDINAVI — RUSSIA — PENISOLA BALCANICA.
Volume II: ASIA — AFRICA — OCEANIA.
Volume III: America: Parte I — BRASILE.
Volume III: America: Parte II — ARGENTINA.
Volume III: America: Parte III — STATI UNITI — CUBA — MESSICO — GUATEMALA — HONDURAS — NICARAGUA — COSTARICA — HAITI — SAN DOMINGO — CURAÇAO — COLOMBIA — VENEZUELA — EQUATORE — PERÙ — PARAGUAY — CILE.

Prezzo di ciascuna parte lire due.

Bollettino dell'emigrazione. — Pubblicazione periodica.

Fascicoli del " Bollettino " pubblicati negli anni 1902 a 1913.

Nel 1902	fascicoli	12
» 1903	»	15
» 1904	»	18
» 1905	»	22
» 1906	»	16
» 1907	»	20
» 1908	»	24
» 1909	»	20
» 1910	»	18
» 1911	»	12
» 1912	»	12
» 1913	»	13

Le pubblicazioni del Commissariato dell'emigrazione sono in vendita presso la *Libreria F.lli Bocca* e l'*Istituto Geografico De Agostini* in Roma e presso i loro corrispondenti nel Regno.

Prezzo del presente fascicolo: L. 0.30
